

Giustizia Destino segnato per Borgo, Cavalese e Cles. In forse solo Tione. Fravezzi: «Uno spiraglio esiste». Ma c'è il no del consiglio giudiziario

Tribunale, venerdì chiudono le sedi periferiche

TRENTO — Siamo agli sgoccioli. Questa è l'ultima settimana di apertura per le sezioni distaccate del Tribunale di Trento. Venerdì le quattro sedi periferiche — Borgo Valsugana, Cavalese, Cles e Tione — chiuderanno, con l'unica eccezione, ancora da confermare di quest'ultimo presidio. A Tione infatti secondo voci che circolano al palazzo di giustizia potrebbe rimanere aperta per gli aspetti relativi al giudice tutelare. Riguardo ai procedimenti, quelli in corso sono già stati dirottati verso il capoluogo, nella sede principale di largo Pigarelli e in quella secondaria di via Aconcio, a cui farà capo la volontaria giurisdizione. Nel settore rientrano ad esempio le nomine degli amministratori di sostegno.

In Trentino e nel resto d'Italia si darà così seguito alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie disposta dal decreto legislativo 155 del 7 settembre 2012. Il decreto ha sancito la sparizione delle sedi distaccate del tribunale operanti a Merano, Bressanone, Brunico e Silandro, per quanto riguarda l'Alto Adige, e delle quattro trentine. Il testo fissava il settembre successivo, appunto il mese in corso, per rendere concreta la riorganizzazione.

Dopo mesi di preparazione, la data fissata per la chiusura è venerdì, il 13 settembre. Il Trentino al momento non è dunque riuscito a sfilarsi dalla riforma nazionale. Roma ha concesso nove deroghe, ma solo a livello di tribunali (è stato salvato ad esem-

pio il distretto di Bassano del Grappa), e non di sezioni distaccate a cui era stata assegnata la competenza del giudice monocratico. Le sedi periferiche, malgrado i disagi legati all'orografia e ai tempi di avvicinamento a Trento, hanno il destino segnato, salvo Tione per la quale si vedrà nei prossimi giorni. Non tutti però sono rassegnati alla chiusura. I parlamentari trentini, che hanno rilanciato l'appello degli avvocati che si battono a favore delle sedi periferiche, hanno cercato di aprire uno spiraglio. «Il ministro Annamaria Cancellieri si è detta disponibile a avviare un tavolo di lavoro su una proposta di sperimentazione per il Trentino Alto Adige», precisa Vittorio Fravezzi (Upt), senatore, che assieme a Giorgio Tonini (Pd) e Franco Panizza (Patt) ha raccolto l'istanza del coordinamento degli avvocati guidato da Luigi Olivieri. «Alberto Pacher in veste di presidente della Regione ha inoltrato al ministro una proposta di protocollo che permetterebbe di mantenere aperte le sedi di Tione e Borgo, per quanto riguarda il Trentino, e di Merano e Brunico, per l'Alto Adige».

Trento e Bolzano attendono ora una risposta. La strada però appare sbarrata per via del parere del consiglio giudiziario regionale, che riunisce gli operatori della giustizia. L'organo avrebbe dato parere negativo sull'eventuale decreto del ministro per la sperimentazione.

S. V.



Sede centrale L'amministrazione giudiziaria concentra le attività a Trento (foto Rensi)